GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — LUNEDI 18 LUGLIO — NUM. 167

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **332** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento approvato per la Scuola di recitazione in Firenze, con Nostro decreto del 3 giugno 1888 n. 5476 (serie 3ª);

Sentita la Commissione permanente per l'Arte musicale e drammatica (sezione drammatica);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al regolamento della Scuola di recitazione di Firenze, approvato con Nostro decreto 3 giugno 1888 num. 5476 (serie 3ª), è sostituito il regolamento annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1892.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

REGOLAMENTO

e Programma di studi per la R. Scuola di recitazione in Firenze

Scopo della Scuola.

Art. 1.

La R. Scuola di recitazione in Firenze ha per iscopo l'insegnamento teorico-pratico della recitazione drammatica come avviamento all'arte della scena.

Art. 2.

A tale effetto è aperto un corso graduale d'istruzione da compiersi in tre anni.

Insegnamento.

Art. 3.

Le materie d'insegnamento che verranno ripartite gradualmente nei tre anni, e gli studi della scuola sono i seguenti:

Esercizi di lettura;
Esercitazioni di memoria;
Lezioni di pronunzia;
Storia e letteratura drammatica, esempi;
Interpretazione;
Prove sceniche ed esperimenti scenici;
(in tutti e tre gli anni).

Art. 4.

L'insegnamento è affidato al direttore, a tre professori e ad una maestra, secondo il vigente ruolo organico della scuola.

Art. 5.

Per le prove e gli esperimenti scenici, secondo il programma di studi unito a questo regolamento, il direttore presenterà prima della apertura dell'anno scolastico, sei lavori drammatici al Ministero, il quale li approverà, sentito il parere della Commissione permanente drammatica, nel modo e termini indicati nel programma di studi.

Ammissione.

Art. 6.

Per essere ammessi alla scuola di recitazione, in qualità di alunni, occorre aver compiuto i 14 anni per i maschi e i 12 anni per le femmine, e non aver oltrepassato i 22 anni. In casi eccezionali, determinati da speciali attitudini dell'aspirante, il termine dei 22 anni potrà essere portato a 25, previo giudizio del direttore e dell'ispettore. La domanda di ammissione deve essere presentata al direttore accompagnata dalla fede di nascita, dal certificato di vaccinazione, e, se si tratta di aspiranti minorenni, dal consenso scritto dai genitori o di chi n'abbia autorità. Occorre altresì presentare l'attestato finale delle scuole elementari, e in mancanza di quello, subire un esame equipollente dinnanzi al direttore e all'ispettore della scuola.

Art. 7.

L'ammissione non sarà definitiva se non dopo il termine di sei mesi, e ove in questi l'alunno non abbia dato prove di attitudine all'arte, potrà essere radiato, a giudizio del direttore, salvo facoltà nell'alunno di appellarsi alla Commissione degli esami di cui all'articolo 23.

Art. 8.

Gli alunni pagheranno una tassa annua di lire 12 in due rate semestrali, dalla quale potranno essare esonerati ove riportino nell'esame finale annuo una media non inferiore a nove decimi.

Premii.

Art. 9.

Ogni alunno il quale abbia compiuto regolarmente i tre anni di corso avrà diritto a un diploma rilasciato e firmato dal direttore o dall'ispettore.

Art. 10.

Verranno assegnati per ogni anno del corso un premio per i maschi e un premio per le femmine, pei quali si terrà conto della media dei punti riportati nell'anno, la quale non potrà essere inferiore a otto decimi per lo studio, nonchè per l'assiduità e per la condotta Tali premii consisteranno in un attestato di merito ed in alcuni libri del costo approssimativo di lire venti.

Art. 11.

Per il terzo anno verranno assegnati inoltre diplomi d'onore a coloro che avranno dato prova di profitto nello studio e di buona condotta durante il triennio, riportando una media complessiva di otto decimi.

Art. 12.

Questi diplomi saranno accompagnati da medaglie del valore di lire 50, le quali potranno essere convertite dal Ministero in una somma corrispondente sulla proposta del direttore.

Art. 13.

Ogni alunna od ogni alunno, che si dedichi all'esercizio dell'arte drammatica ed abbia per tre anni conseguito l'onore del premio, avrà diritto a una gratificazione speciale a titolo di aiuto per sopperire alle prime spese. La gratificazione può variare dalle 200 alle 500 lire, a giudizio del direttore e dell'ispettore.

Doveri degli alunni.

Art. 14.

Gli alunni debbono intervenire a tutte le lezioni e a tutte le prove, anche se non piglino parte all'esperimento pubblico o privato.

Art. 15.

Nessun alunno potrà recitare in alcun teatro, sia pubblico o privato; nè potranno prender parte ad esperimenti pubblici o privati della R. Scuola coloro i quali vi siano iscritti. È data facoltà agli alunni, anche ottenuto il diploma finale, di ripetere, per perfezionarsi l'ultimo anno.

Art. 16.

Gli alunni che durante un trimestre abbiano mancato, senza giustificazione, per sei volte alle lezioni e alle prove, saranno radiati.

Art 17.

Gli alunni dovranno accettare, per le prove e gli esperimenti, la parte che loro affiderà il direttore, qualunque sia, anche di comparsa Quelli che si rifiutano, saranno radiati.

Norme particolari.

Art. 18.

Le nuove nomine del personale della Scuola, escluse quelle degli impiegati subalterni, si faranno per concorso, e il programma o il giudizio finale saranno devoluti dal Ministero alla Commissione permanente per l'arte drammatica, la quale, per la nomina degli insegnanti, si associerà il direttore e l'ispettore.

Trovandosi una persona di capacità incontestabile ed universalmente riconosciuta, essa potrà, per eccezione, essere nominata dal Ministro, sul conforme parere della Commissione drammatica.

Art. 19.

Le lezioni e le prove dovranno essere quotidiane, escluse le festività regolamentari e le serate di esperimento.

L'anno scolastico avrà la durata dal 1º ottobre a tutto giugno, e si daranno 4 ore di lezione al giorno.

L'orario verrà stabilito dal direttore.

Art. 20.

Le disposizioni interne per l'apertura o chiusura della scuola; i varii elenchi nominativi delle alunne e degli alunni; la ripartizione delle materie nelle varie classi; l'orario delle medesime coi nomi dei rispettivi insegnanti e la tabella delle censure, dovranno essere affissi nell'atrio della Regia scuola.

Art. 21.

Ogni maestro terrà un registro degli alunni e delle alunne assegnati alla sua classe; ogni giorno farà l'appello nominale; e delle prove e delle lezioni, come della condotta, dovranno risultare dal registro i punti meritati. Ogni semestre il direttore farà una relazione all'ispettore sull'andamento della scuola, e l'ispettore la trasmetterà al Ministero con le proprie osservazioni.

Art. 22.

Le lezioni e le prove sono private. Gli esperimenti saranno fatti dinanzi a un ristretto numero di uditori; e se ne daranno quattro all'anno.

Sono vietate per qualsiasi titolo le rappresentazioni a pagamento.

Art. 23.

L'esame finale annuo sarà dato alla presenza di una Commissione con diritto di interrogazione e di voto, composta di un delegato dal provveditore agli studi, del direttore della scuola, dell'ispettore e di due cultori autorevoli dell'arte drammatica, attori o scrittori, scelti dal provveditore agli studi, su proposta dell'ispettore, che presiederà la Commissione stessa.

Art. 24.

Dell'Ispettore.

Oltre le attribuzioni che gli vengono dai vari articoli del presente regolamento, l'ispettore dovrà assistere agli esperimenti e potrà quindi comunicare privatamente le proprie osservazioni al direttore. Potrà altresì, ove lo stimi opportuno, trasmettere le osservazioni stesse, in forma di relazione, al Ministero; e dovrà mandare al Ministero una relazione sull'esame finale annuo, con le sue osservazioni e le tabelle delle medie riportate dagli alunni.

L'ispettore potrà fare delle conferenze d'arte drammatica purchè fuori dagli orari stabiliti, e senza pregiudizio dell'andamento della scuola.

Del Direttore.

Art. 25.

Al Direttore spetta il governo e la disciplina della Scuola, la cura dell'amministrazione e la vigilanza di tutti i servizi.

Stabilirà al principio di ogni anno scolastico gli orarii. Ripartirà la materia di studio fra gl'insegnanti, e darà loro le istruzioni secondo il programma di studii unito a questo regolamento, curandone altresì l'esatta osservanza. Mancando qualche insegnante provvederà a sostituirlo con altro insegnante della Scuola; e ove occorra ne farà le veci egli stesso.

Art. 26.

Dirigerà le prove quotidiane e quelle complessive; stabilirà i giorni degli esperimenti; e determinerà nel principio dell'anno scolastico i lavori da sottoporsi all'approvazione del Ministero. Restano poi esclusi

per gli esperimenti e per le prove i lavori degli insegnanti, del direttore e dell'ispettore.

Art. 27.

Oltre agli esperimenti normali sarà dato un saggio pubblico e solenne dopo l'esame finale. Per questo saggio il direttore sceglierà preferibilmente lavori già recitati negli esperimenti con buon esito.

Art. 28.

È lasciata facoltà al direttore d'infliggere tutte quelle ammonizioni e censure, che egli crederà convenienti, agli alunni negligenti e insubordinati.

L'ammonizione sarà sempre verbale, la censura sarà notificata per iscritto e registrata nella tabella di cui all'art. 20, e comunicata alla famiglia dell'alunno.

Art. 29.

È data altresì facoltà al direttore, sentito l'ispettore, di sospendere temporaneamente gli alunni.

Trattandosi di radiazione (tranne quella contempleta all'art. 7), e di espulsione, il direttore dovrà, d'accordo coll'ispettore farne proposta al Ministero.

Art. 30.

Ove qualche insegnante mancasse ai propri doveri, il direttore avrà facoltà di ammonirlo, ed anche, in casi gravi di sospenderlo temporaneamente dall'ufficio, facendone immediata relazione al Ministero e riferendone contemporaneamente all'ispettore.

Art. 31.

Gli abiti in costume, reputati necessari per gli esperimenti scenici, sono a carico della scuola, e il direttore dovrà curarne l'esattezza storica. A carico dell'alunno resta tutto ciò che costituisce il così detto *basso vestiario.*

Dei maestri.

Art. 32.

Il direttore e gl'insegnanti non potranno dare lezioni in altri Istituti nelle ore di scuola, nè dirigere o pigliar parte ad accademie o Società filodrammatiche, ed a rappresentazioni pubbliche a pagamento.

Art. 33.

I portinai ed inservienti dipenderanno dal direttore della scuola, il quale potrà allontanarli temporaneamente o sospenderli dal servizio. Nei casi gravi ne informerà il Ministero, facendo le proposte opportune.

PROGRAMMA DI STUDII.

Il criterio che deve governare la ripartizione delle materie dell'insegnamento e degli studii è di addestrare l'aluno con ordine razionale agli studi necessari all'arte della scena: così bisogna portare quanto più sia possibile nella scuola le esercitazioni e gli esperimenti del palco scenico, e similmente portare sul palcoscenico le severe discipline della scuola. L'insegnamento sarà quindi teorico e pratico contemporaneamente.

INSEGNAMENTO TEORICO.

Nel primo e secondo anno si faranno esercizi di lettura, nel modo più semplice e con tono naturale. L'insegnante insisterà specialmente nell'accertare l'esatto valore delle consonanti e delle vocali in relazione coll'ortografia. E così nell'esercizio di lettura l'insegnante porrà speciale cura nella retta pronuncia della parola non meno che al significato del discorso.

Lo stesso è da dire rispetto all'esercitazione di memoria che sarà fatta gradualmente in tutti e tre gli anni del corso. Per tali esercizi dovranno scegliersi preferibilmente passi di autori classici antichi e moderni.

Saranno svolti due corsi: uno di Letteratura e l'altro di Storia del teatro, distribuendone la materia nei tre anni della scuola. Il corso di Letteratura deve dare un'idea sommaria dei vari generi e delle varie scuole, accompagnando i precetti con gli esempi. La Storia del teatro deve comprendere le notizie sui principali attori, e deve estendersi anche alle vicende del palcoscenico nelle sue principali manifestazioni di scenario, di attrezzeria, di costumi, dalla maschera antica alla truccatura moderna. Lo studio della interpretazione drammatica verrà pure gradualmente fatto nei tre anni. L'insegnante dovrà occuparsi di tutto quanto concerne l'interpretazione, e quindi del metodo, dell'osservazione, della riproduzione dal vero, dell'analisi di un carattere, e del modo d'incarnarne la vita sulla scena. Dovrà inoltre far notare agli alunni tutti gli errori dei metodi falsi o antiquati di recitazione, nè mancherà di addurre a conferma della sua lezione esempi pratici tratti da opere drammatiche antiche moderne.

INSEGNAMENTO PRATICO.

La scuola si studierà di ritrarre l'ordinamento di una compagnia drammatica nelle prove e negli esperimenti, le quali esercitazioni dovranno essere quotidiane ed equiparate a lezioni.

Alle prove debbono assistere tutti gli alunni della scuola, v'abbiano o no parte. Questo insegnamento è affidato esclusivamente al direttore, il quale con esso potrà sindacare il profitto degli alunni, sia nella storia e letteratura drammatica, sia nella pronuncia e interpretazione. Quando egli abbia scelto un lavoro e sia stato approvato ai termini del regolamento, ne darà lettura agli alunni. Le prove si faranno sul palcoscenico, e nulla si trascurerà di quanto occorre alla rappresentazione. Il Direttore interrogherà ogni alunno sulle ragioni della sua interpretazione, nonchè su quella degli altri e sul modo con cui intenderebbe vestirsi e truccarsi in teatro.

Tutti dovranno inoltre sapere esporre l'argomento e la tela del lavoro. Alle ultime prove non si farà più uso del suggeritore.

Questo regolamento con annesso Programma di studi andrà in vigore col nuovo anno scolastico 1892-93.

Roma, 25 marzo 1892.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. VILLARI.

Il Numero **383** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 19 maggio 1892 n. 250 relativo alla circoscrizione della esattoria consorziale di Chieri, in provincia di Torino, agli effetti della riscossiooe delle imposte pel quinquennio 1893-97;

Ritenuto che col decreto stesso non venne compreso il comune di Pino Torinese fra i comuni che il detto consorzio devono costituire, mentre giusta la proposta fatta dal Prefetto e la deliberazione presa dalla Deputazione provinciale in luogo e vece del Consiglio, esso comune ne deve far parte;

Visto l'art. 2 della legge 20 aprile 1871 n. 192, modificato dall'altra legge del 2 aprile 1882 n. 674;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il consorzio di Chieri, in provincia di Torino, sarà, agli effetti della riscossione delle imposte dirette pel quinquennio 1893-1897, costituito dai comuni di Chieri, Andezeno, Arignano, Avuglione e Vernone, Baldissero Torinese, Cambiano, Marentino, Mombello di Torino, Montaldo Torinese, Moriondo, Pavarolo, Pecetto e Pino Torinese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, li 28 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione *del Ministro dell'interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 28 giugno 1892, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Cantiano (Pesaro).*

SIRE!

Il Prefetto di Pesaro ha fatto fare un'inchiesta al comune di Cantiano per verificare come procede quella amministrazione, la quale è causa di malcontento in quella popolazione.

Si è constatato che il servizio di cassa non funziona regolarmente: non tutti i mandati emessi sono giustificati da deliberazioni, che autorizzino le spese. Si rilasciano ordini provvisori di pagamento prima della scadenza; non sempre ai veri creditori; e molte volte si fanno anticipazioni agli assuntori dei pubblici servizi. Non risulta se i diritti di segreteria siano versati nella cassa comunale.

I criteri che prevalgono nell'Amministrazione non sono quelli del bene pubblico. Gli atti che compie, le disposizioni che dà, tendono di frequente allo scopo di favorire i suoi aderenti o di molestare e perseguitare coloro, che ne criticano l'andamento o si fanno eco del malcontento della popolazione. Persino le contravvenzioni ai regolamenti municipali si fanno o no a seconda che i contravventori sono o no amici e sostenitori dei consiglieri in carica. Si dà anzi l'esempio della violazione delle leggi e dei regolamenti da quei medesimi, che pel loro ufficio dovrebbero curarne l'osservanza.

Di fronte a ciò il Prefetto è di parere che convenga sciogliere il Consiglio comunale di Cantiano, e poichè sussistono i gravi motivi previsti dall'art. 268 della legge comunale e provinciale, non esito a proporre alla Maestà Vostra tale provvedimento.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della Legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cantiano, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Alessandro Negozi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

ERRATA-CORRIGE.

Il R. decreto risguardante l'applicazione della tassa di famiglia a Fontanigorda, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio corr. n. 165, porta il n. CCCCXXV e non il CCCLXXV come fu stampato per errore.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 28

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 16 di luglio 1892

REGIONE I. — Piemonte.

Novara — Carbonchio: diversi casi a Graglia.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 letale a Bosnasco.
Milano — Id.: 1 a Renate.
Affezione morvofarcinosa: 1 a S. Angelo (abbattuto).
Tifo petecchiale dei suini: 65 a Camairago e Lodi e Chiosi.
Como — Carbonchio essenziale: uno a Fino Mornasco.
Cremona — Affezione morvofarcinosa: 2 a Rivolta.
Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Castelverde.
Mantova — Carbonchio: 9 ad Acquanegra.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Febbre aftosa: 73 bovini in una mandra a Fonzaso, con 6 suini.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto a Caerano.
Padova — Carbonchio essenziale: 2 letali a Vighizzolo.
Rovigo — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Rovigo.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Noceto.
Reggio — Id.: 2 letali a Novellara.
Ferrara — Carbonchio sintomatico: 2 letali a Migliarino e Pieve di Cento.
Febbre aftosa: 15 bovini a Copparo.
Bologna — Id.: 13 bovini ad Argelato e Budrio.
Ravenna — Id: 5 bovini a Faenza.
Forlì — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Longiano.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Tifo petecchiale dei suini: 6 a Tavoleto.
Ancona — Id.: 1 letale ad Ancona.
Perugia — Carbonchio essenziale: 3 ad Amelia.
Carbonchio sintomatico: 1 a Rieti, 2 a Terni.
Agalassia degli ovini: 5 mandre di 800 capi a Cascia e Norcia.
Scabbie degli ovini: 1 mandra di 165 capi ad Orvinio.
Tifo petecchiale dei suini: 18 ad Amelia.
Zoppina degli ovini: 1 mandra di 30 capi a Stroncone.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: 700 a Collepardo, 400 a Pofi.
Affezione morvofarcinosa: 3 a Roma (abbattuti).
Febbre aftosa: 1 bovino a Roma.

REGIONE IX. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Febbre aftosa: 5 bovini a Cancello.
Agalassia degli ovini: 78 a Vallerotonda, Itri e S. Vittore.
Affezione morvofaacinosa: 8 in comuni.
Potenza — Agalassia degli ovini: 1 mandra di 300 capi a Calvera.
Reggio — Febbre aftosa: casi a Monasterace.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: Num. 809818 d'iscrizion sui registri della Direzione Generale, per lire 51, al nome di Brachet Baco Maria di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Corio (Torino), n. 810507 di lire 65; n. 869990 di lire 65; n. 871878 di lire 5, a favore della suddetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Brachet-Barbus Maria di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Corio (Torino), vera proprietaria della ren ite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 942255 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1980, al nome di Lazzari-Barili Armida fu *Giovanni*, nub le, domiciliata in Scandolara Ravara (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lazzari-Barili Armida fu *Luigi*, nubile, domiciliata in Scandolara Ravara (Cremona), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 916183 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1800, al nome di Tamborini o Tamburini Giovannina fu Fermo, nubile, domiciliata a Rancate, frazione del comune di Triuggio (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tamborini Giovannina fu Fermo, nubile, domiciliata a Rancate, frazione del comune di Triuggio (Milano), vera proprietaria della rendita stessa

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 391922 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 45412 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 300, al nome di Platania-Centurini Agata fu Rosario, *moglie di Francesco Centurini*, domiciliata in Acireale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Platania-Centurini Agata fu Rosario, *moglie di Francesco Vigo*, domiciliata in Acireale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 giugno 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N 820498 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85, al nome di Angel*ini* Ernesta Giuseppina fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Camilletti Perotti Zenobia fu Annibale, moglie di Grafagni Angelo, domiciliata in Genova;

N. 708376, di lire 450, al nome di Angel*ini* Enrico fu Carlo, minore, sotto la patria potestà (come sopra);

N. 708375, di lire 450, al nome di Angel*ini* Ernesta fu Carlo, minore, sotto la patria potestà (come sopra);

N. 20500, di lire 200, al nome di Angel*ini* Enrico ed Ernesta fu Carlo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Zenobia Camilletti, domiciliati in Milano;

N. 663517, di lire 170, al nome di Angel*ini* Enrico ed Ernesta Giuseppina fu Carlo, minori, sotto la patria potestà (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Angel*ino* (il resto tutto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 20266 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20, al nome di Campanaro Teresa fu Francesco, vedova di Francesco De Spinis, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Campagnano Teresa fu Francesco-Saverio, vedova di Francesco De Respinis, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI CERTIFICATO

(2ª Pubblicazione).

Essendo avvenuto lo smarrimento del certificato del consolidato cinque per cento n. 808606, per l'annua rendita di lire ottantacinque, emesso a Roma in data 8 luglio 1885 a favore di Calvi Brigida di Lino, moglie di Bozzolo Lorenzo, domiciliata a Mondovì, vicolata per rappresentare la dote della titolare, si diffida in ordine all'art. 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, chiunque possa avervi intesesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si riterrà di nessun valore il certificato sopra descritto.

Roma, addì 2 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore capo della 1ª divisione
segretario della Direzione generale
CORTESI.

N. 471 - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari, designate negli Elenchi annessi alla legge stessa, fra le quali in quello segnato con la lettera A, è compresa la linea Roma-Solmona;

Veduto il decreto prefettizio 10 aprile 1839 n. 14065, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti, in data maggio 1889 coi numeri 15662 al 15666, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Tivoli, notificato ai proprietari interessati, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello Stato degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 28 giugno 1892.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo

Il Segretario: TORRONI.

ELENCO DESCRITTIVO

degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Pozzi don Ulisse fu Camillo, ora Pozzi Angelo fu Camillo, domiciliato in Tivoli.

Terreno prativo in vocabolo Bosco, descritto in catasto sez. 5ª, n. 7206 sub. 2 di mappa, confinante Archiospedale del SS. Salvatore, comune di Tivoli e strada del molino.

Indennità stabilita, lire 245,81.

2. Comune di Tivoli.

Terreno pascolivo cespugliato in vocabolo Pantano, al catasto sez. 2ª, nn. 4|569, 4|resto, 3|551, 481|552, confinante Pozzi Angelo strada Tiburtina e Archiospedale del SS. Salvatore.

Indennità stabilita, lire 1141,66.

3. Pontificia Accademia di Nobili ecclesiastici di Roma.

Terreno prativo in vocabolo Casal S. Antonio, catasto alla sez. 2ª, coi nn. 421 sub. 1, 421 sub. 2, e 423, confinante Archiospedale del SS. Salvatore, strada comunale e Grazioli Domenico Maria.

Indennità stabilita, lire 380,03.

4. Grazioli Donna Maria fu Dom. in Borghese D. Felice di Marcantonio principe di Bassano, domiciliata in Roma.

Terreno prativo in vocabolo Acqua acetosa, in catasto sez. 2ª, n. 433 di mappa, confinante Accademia ecclesiastica di Roma, principe Massimo a due lati.

Indennità stabilita lire 278,88.

5. Massimo principe D. Camillo fu Camillo e principessa Lucchesi Palli Francesca fu Ettore, sua consorte, domiciliati in Roma.

Terreno seminativo e prativo e parte irriguo, in vocabolo Acqua acetosa, in catasto alla sez. 2ª, nn. 434 sub. 1, 434 sub. 2, 436, confinante Grazioli Donna Maria a due lati e strada, ecc.

Indennità stabilita lire 795,43.

Registrato a Tivoli il 1° luglio 1892, vol. 25, fogl. 113, n. 1, reg. mod. 1° gratis.

Il Ricevitore
CACCIATORE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 luglio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3|4 coperto	—	24 4	12 0
Domodossola	coperto	—	29 0	15 0
Milano	3|4 coperto	—	29 3	18 5
Verona	sereno	—	27 2	18 9
Venezia	3|4 coperto	calmo	25 4	17 9
Torino	sereno	—	29 2	17 6
Alessandria	1|4 coperto	—	28 6	18 0
Parma	1|4 coperto	—	27 8	17 8
Modena	1|2 coperto	—	28 3	16 1
Genova	1|2 coperto	legg. mosso	25 3	19 6
Forlì	1|4 coperto	—	26 8	20 2
Pesaro	1|4 coperto	calmo	25 4	13 9
Porto Maurizio	coperto	calmo	27 7	18 9
Firenze	coperto	—	27 5	18 2
Urbino	1|2 coperto	—	25 3	11 8
Ancona	1|4 coperto	calmo	27 0	19 8
Livorno	1|4 coperto	legg. mosso	25 5	18 0
Perugia	sereno	—	27 1	14 4
Camerino	1|2 coperto	—	21 9	13 5
Chieti	sereno	—	24 6	15 8
Aquila	sereno	—	25 0	11 0
Roma	q. sereno	—	29 3	16 3
Agnone	sereno	—	24 5	12 0
Foggia	sereno	—	30 1	12 5
Bari	sereno	calmo	26 8	18 8
Napoli	sereno	calmo	25 4	19 2
Potenza	sereno	—	22 5	13 4
Lecce	1|4 coperto	—	29 0	19 5
Cosenza	1|4 coperto	—	25 6	17 8
Cagliari	sereno	calmo	29 4	18 0
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	26 7	20 9
Palermo	sereno	calmo	32 7	15 0
Catania	sereno	calmo	31 3	20 2
Caltanissetta	sereno	—	34 0	18 4
Siracusa	sereno	calmo	30 8	20 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 16 luglio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760,1
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 43
Vento a mezzodì . . . . . . S W debole.
Cielo . . . . 1|2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 29,7 / Minimo = 16°,3.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 16 luglio 1892.

In Europa pressione piuttosto bassa intorno al Golfo di Riga e sulla Russia meridionale, intorno a 762 mm. al Centro e sul Mediterraneo occidentale. Riga 752; Baviera 762.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito, temporali con pioggie lungo l'Appennino centrale e meridionale, temperatura alquanto diminuita al Centro e al Sud.

Stamane: cielo leggermente nuvoloso sull'Italia superiore, sereno altrove; venti freschi di maestro sulla penisola salentina, deboli varii altrove; barometro a 762 mm. a Cagliari e Palermo, leggermente depresso a 760 mm. al Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo generalment sereno; qualche temporale al Nord, temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 luglio 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3|4 coperto	—	23 0	15 6
Domodossola	piovoso	—	29 0	15 0
Milano	coperto	—	29 7	17 5
Verona	coperto	—	28 0	19 8
Venezia	3|4 coperto	legg. mosso	26 1	20 0
Torino	piovoso	—	28 8	17 4
Alessandria	coperto	—	28 2	18 8
Parma	1|2 coperto	—	29 6	18 9
Modena	1|2 coperto	—	29 2	17 7
Genova	3|4 coperto	legg. mosso	23 0	20 1
Forlì	1|4 coperto	—	27 8	18 0
Pesaro	sereno	calmo	26 7	17 0
Porto Maurizio	1|2 coperto	calmo	25 5	20 1
Firenze	1|4 coperto	—	28 7	16 5
Urbino	1|4 coperto	—	26 3	16 8
Ancona	sereno	calmo	28 6	21 5
Livorno	sereno	calmo	27 0	15 5
Perugia	sereno	—	28 0	13 7
Camerino	sereno	—	24 7	16 0
Chieti	sereno	—	24 4	15 0
Aquila	sereno	—	25 0	12 7
Roma	sereno	—	29 7	16 5
Agnone	sereno	—	24 6	13 6
Foggia	sereno	—	29 9	20 0
Bari	sereno	calmo	24 8	17 6
Napoli	sereno	calmo	26 1	19 4
Potenza	sereno	—	24 6	14 0
Lecce	sereno	—	27 2	17 5
Cosenza	sereno	—	27 8	16 6
Cagliari	1|4 coperto	legg. mosso	30 0	21 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 0	18 6
Palermo	sereno	calmo	31 7	16 5
Catania	sereno	calmo	31 2	19 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	18 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	31 0	19 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 17 luglio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 759 6
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 31
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo a mezzodì . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 30°,2. / Minimo = 16°,5.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 17 luglio 1892.

In Europa pressione piuttosto bassa in generale. Francia settentrionale 755; Zurigo 757; Catania 762; Norvegia meridionale 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso al Nord; venti freschi di ponente sulla costa tirrenica, alcune pioggie al Nord; temperatura poco cambiata e abbastanza mite.

Stamane: cielo nuvoloso al Nord, generalmente sereno altrove, venti deboli specialmente meridionali; barometro da 761 a 762 mm. al Sud, intorno a 755 mm. al Nord,

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo generalmente sereno, qualche temporale al Nord, temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 16 — Il duca e la duchessa di Genova telegrafano al sindaco, elargendo lire duemila ai poveri e rinnovando i loro vivissimi ringraziamenti per le accoglienze ricevute nella loro visita a Genova.

PIETROBURGO, 16 — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il 13 corr. vi furono ad Astrakan 264 decessi di colera, a Saratow 25, a Zarycin 46, a Samara 11, a Baku 57, nel territorio del Daghestan 25 ed a Tiflis 3.

LONDRA, 16 — *Elezioni generali politiche* — Furono finora eletti 652 deputati alla Camera dei comuni; cioè 260 conservatari, 50 unionisti, 268 gladstoniani, 9 parnellisti e 65 antiparnellisti.

I ministeriali hanno finora 310 seggi e l'opposizione 342.

I conservatori guadagnano 17 seggi, gli unionisti 8 ed 1 gladstoniani 75.

CAMARET SUR MER, 17 — Giorgio Besancon, direttore delle scuole superiori di Navigazione aerea, Porlier e Demayr, i quali erano partiti lunedì sera dall'Havre sul pallone *Giove*, vennero salvati, martedì alle 5 ant., nella Manica dal veliero tedesco *Germania*.

CATANIA, 17. — « Stanotte l'Etna eruttò grossi blocchi: la corrente di lava di ponente è rallentata; è aumentato invece il braccio verso la Guardiola, altri due bracci da Monte Grosso sono diretti alla Guardiola ed alla lava del 1886, il primo raggiunge la lava a Rinazzi sotto le bocche del 1883 ».

PARIGI, 17. — Il presidente della repubblica, Carnot, ha designato il senatore barone De Courcel, già ambasciatore a Berlino, quale arbitro per la vertenza della pesca nel mar di Behring.

Gli arbitri si riuniranno a Parigi nella ventura settimana.

PARIGI, 17 — Oggi, nel palazzo del Campo di Marte, vi fu un banchetto di 2000 coperti per festeggiare il centenario della riunione della Savoia alla Francia.

Vi assistevano parecchi ministri.

Floquet presidente della Camera, disse che la Savoia e la Francia, liberamente unite nel 1892, furono quindi violentemente separate ed ora sono nuovamente riunite.

Soggiunge che questa esperienza dimostra che la storia ha delle rivincite, che bisogna sapere attendere, preparare e meritare.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 luglio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 92	—	—		— —	93,70 93,72 1[2		— — (1)	
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	93,62 1[2 93,67 1[2	93 65			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			58 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 50	
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			102 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 92	500	500		— —			— — (2)	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			428 —	
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			419 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			463 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			487 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —			646 — (3)	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —	515 515,50		— — (4)	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1330 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1010 — (5)	
» » Generale	»	300	300		— —	322 22 1[2 23 24 24 1[2 25)		— — (6)	
» » di Roma	1 genn 90	500	250		— —			440 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			30 —	
» » Industr e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			525 —	
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			— —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			490 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 luglio 92	500	400		— —	538 38 1[2 39 40		— — (7)	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —	860 865		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1133 — (8)	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	333 34 35 36 38 38	1[2 40)	— — (9)	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	168 69 68 1[2 69 1[2	70 71 72 72 1[2 73 74	— (10)	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —		(75	140 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	155 1/2 156 157		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			280 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 luglio 92	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	165,50 166		— (11)	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			284 (12)	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			443 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

15 luglio 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 93 780
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 91 590
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 57 812
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 56 507

B. TANLONGO, Presidente

(1) ex £. 2,17 — (2) ex £. 12,50 — (3) ex £. 23,50 — (4) ex £. 12,50 — (5) ex £. 25 — (6) ex £. 7,15 — (7) ex £. 12 — (8) ex £. 12,50 — (9) ex 1890-91 £. 20 — (10) ex £. 5 — (11) ex — £. 6,25 — (12) ex £. 6,34.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	— —	102 82 1/2
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 50
2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 91
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 28 Luglio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	95 90
» 3 0[0	58 —
Obbl. Beni Eccles.	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	102 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali	670 —
» » Mediterranee	525 —
» » » certif.	515 —
» Banca Nazionale	1330 —
» » Romana	1035 —
» » Gen. vers. 425)	372 —
» » » » 450)	—
Az. Banco di Roma	430 —
» Banca Tiberina	28 —
» » Ind. e Com.	550 —
» » » Certif.	490 —
» Soc. Cred. Mobil.	523 —
» » » Merid.	— —
» » Gas stampigl.	885 —
» » Acqua Marcia st.	1140 —
» » Condot. d'ac.	350 —
» » Gen Illumin.	220 —
» » Tramway Om.	140 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	135 —
» » Immobiliare	175 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	220 —
» » Navig. Gen. Italiana	290 —
» » Metallurgica Italiana	200 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	55 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	179 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —

TUMINO RAFFAELE Gerente. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.